

NOTIZIARIO dell'Associazione
D.u.ma.onlus
 Direttore Responsabile del Notiziario: Cantino Francesco (3471590902)
 Località Noceto 13 - 14030 - Frinco - AT (cantino.francesco@virgilio.it)
 Iscr. Ord. Giorn.sti Piemonte e V. d'Aosta - Aut.ne Trib. To 4190 - 20.3.90

dal 1988

Africa


DIAMO UNA MANO

Associazione D.U.M.A. onlus Iscritta all'Anagrafe delle Onlus
 Prot. 2009/27963 del 04-05-2009

86

DICEMBRE 2018

Nuovo indirizzo per chi ci vuole scrivere e inviare con posta ordinaria:
Associazione D.U.M.A. Onlus - c/o S.M.A. Feriole
Via Vergani 40 - 35037 Teolo PD

Email: dumaonlus@gmail.com - sito: www.dumaonlus.it -  **dumaonlus**

Per qualsiasi informazione telefonica chiamare:
 Monica **3470348384** - Daniela **3402749265** - Orlando **3487113411**

I nostri due angeli custodi e le loro frasi più famose.



Padre Secondo:

... la mia vita è stata bellissima ... così dico ai giovani: se avete il coraggio di uscire dalla mediocrità, di cambiare vita per amore di Cristo e dei fratelli, sarete felicissimi.



Suor Donata:

... mi convinco sempre più che il "Centro Buruli" e le "Adozioni a Distanza" sono opere di Dio ... ma per essere realizzate devono passare attraverso sentieri oscuri e spinosi.

FORSE NON TUTTI SAPETE CHE ...



... nel settembre scorso è stato rapito in Niger un Missionario SMA (confratello di p. Secondo Cantino) - **padre Pier Luigi Maccalli** - per gli amici Gigi.

Giornali e televisioni ne hanno parlato per un paio di giorni e poi il silenzio totale ... a parte i suoi confratelli missionari, parenti e amici. Così abbiamo pensato di raccogliere quanto è stato scritto sulla vicenda e portarlo a conoscenza di chi come voi è legato in qualche modo al mondo missionario, ha conosciuto **p. Secondo** e **suor Donata** collaborando negli ultimi 30 anni con la nostra Associazione DUMA tramite le "adozioni a distanza" o aiutando in altre opere in Costa d'Avorio come il Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli ecc.

Con la speranza che quando riceverete questo notiziario p. Gigi sia già stato liberato, vi auguriamo che questo **Santo Natale** avveri i desideri di chi crede ancora nell'amore del prossimo e che porti pace e serenità nel mondo.

Monica e Francesco Cantino



Buon Natale



Padre LIONELLO MELCHIORI

Responsabile della Comunità SMA di Feriole (PD) e Presidente Duma Onlus

mani appartengono i destini del mondo e dei popoli; viviamolo sospinti da quell'amore che ci ha sostenuti nel fare delle piccole e grandi scelte suggerite dal nostro cuore in ascolto.

S. Paolo presenta il Natale con queste parole:
"Carissimi, in questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore..." (1 GV. 4, 7 ss.).

Natale 2018.

Carissimi amici del D.U.M.A., siamo già a Natale ed è bello farci gli auguri di bene da fare, ma anche da ricevere. E' ancora molto ciò che Dio e i poveri ci chiedono e dai quali possiamo ricevere nuova e più autentica umanità.

Viviamo questo periodo con grande fiducia, quella che ci viene dal Natale, dal Dio che viene e nelle cui

Molte situazioni di violenza e di cattiveria nel mondo, che viviamo a volte con preoccupazione e anche con il dubbio che il male prevalga sul bene, possono incuterci paura e disorientamento: **"non lasciamoci rubare la speranza"**, ci dice Papa Francesco, ricordandoci che ci sono *"falsi profeti di sventura che annunciano sempre il peggio, che annunciano solo rovine e guai...che possono soffocare l'audacia con l'incutere il senso della sconfitta"*.

"Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, Nostro Signore" (Romani 8, 31 ss.).

La nascita di Gesù povero in mezzo ai poveri e soprattutto per i poveri ci ricorda che il nostro impegno non è vano, ma è sostenuto da colui "che viene" sempre, senza scoraggiarci per le meschinità degli uomini, forse anche inquieti e resi fragili dalle nostre paure che ci impediscono di vedere quanto possiamo fare con le capacità che Dio ci ha dato e che noi dobbiamo far fruttare con le opere di carità perché il mondo diventi Regno di Dio, Regno di pace e di giustizia.

Per precisare e incoraggiare i cristiani nel loro impegno, S. Paolo ricordava: *"Vi ho sempre mostrato che è necessario lavorare per soccorrere i deboli, ricordandoci di quello che disse il Signore Gesù: 'C'è più gioia nel dare che nel ricevere'" (Atti 20, 35).*

Uno dei profeti e testimoni della carità dei nostri tempi, Raoul Follereau, l'apostolo dei lebbrosi scriveva che **"Non si può essere felici da soli"**. **Accettare questo programma di vita significa vivere un Natale completo sotto ogni punto di vista, cristiano e pienamente umano!**

CORAGGIO! La nostra costanza nel fare il bene, anche se sembra piccolo (ma gli oceani sono fatti di tante piccole gocce) è una prova che c'è un mondo che cambia: il nostro impegno costante va in questa linea, quella delle **opere di misericordia** che testimoniano nel concreto la nostra fede in un avvenire migliore; **e lo facciamo insieme**, come fratelli e sorelle che si fidano di ciò che il cuore suggerisce con la forza dello

Spirito: **"il ventre sa cos'è la fame, ma aspetta la mano per mangiare"**, dice un proverbio della Costa d'Avorio.



P. Pierluigi Maccalli

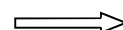
Mentre vi scrivo, sento mio dovere il farvi partecipare di ciò che ci ha toccato da vicino come comunità di missionari in quest'ultimo periodo: **il rapimento di P. Pierluigi Maccalli in Niger il 17 settembre.**

Nonostante la fede sostenuta dalla preghiera e dall'amicizia di tante persone, stiamo vivendo con una certa apprensione, ma anche con molta fiducia nella potenza di Dio che sa trasformare il male in bene.

Ci chiediamo spesso e ce lo chiedono chi ci viene a trovarci: *"Rapito da chi o per conto di chi, e per che cosa?"* Non troviamo risposta...Ci preoccupa il silenzio non solo dei rapitori, ma anche delle nostre stesse autorità.

Una risposta però c'è, è la parola di Gesù: *"Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi"*. Il Fondatore della SMA scriveva quanto segue a quelli che vogliono diventare missionari nella nostra comunità: *"Che cosa cercate? Onori? Non venite qui. Le gioie del ministero? Non venite qui. L'amicizia, la riconoscenza, le consolazioni in cambio di tutto ciò che fate? Non venite qui. Tutto questo lo troverete in Europa, insieme a molte sofferenze, è vero, e forse a sofferenze più grandi delle nostre, ma alla fine troverete, o potrete trovare, tutto ciò."*

Ma, se fedeli alla vostra vocazione, accetterete, in tutta la sua vastità, la vita di sacrificio; se cercate Gesù, Gesù solo, Gesù povero, Gesù umile e umiliato, Gesù crocifisso, ah! Venite allora! Affrettatevi a correre dietro di lui, venite!" Cari amici, forse vale anche per voi?



Infine debbo confessarvi che mi annoia e disturba molto la frase spesso ripetuta da molte persone: **"Aiutiamoli a casa loro"**, non tanto per il contenuto della frase, ma per l'attualizzazione, mancanza di impegno in azioni concrete, perché è troppo facile dirlo, non impegnandoci poi personalmente in questo compito.

Ma voi siete entrati in questa schiera di gente nascosta, che sente di assumersi delle responsabilità nei confronti di chi è meno fortunato di noi e che si impegna per aiutarli veramente a casa loro.

Forse ci manca un po' di coraggio, quello di usare il percorso e la tattica del Buon Samaritano che interviene, ma associa alla sua opera anche altri: dopo aver dato la prima assistenza, porta il ferito trovato sulla strada alla locanda e coinvolge l'albergatore chiedendo di prendersi cura del povero sfortunato...Anche noi dobbiamo forse osare di più chiedendo di aiutarci per aiutare!

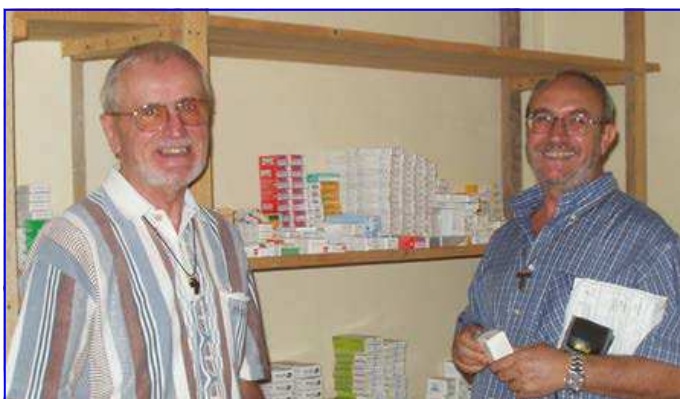
Cosa porteremo con i pastori, con i Magi, con gli uomini "di buona volontà" che Dio ama alle capanne di un'Africa dimenticata e sfruttata? Quante persone malate dell'ulcera del "buruli" e quanti bambini poveri e orfani riusciremo ancora a sostenere nel 2019?

A noi tutti la risposta con l'audacia di trovare strade, parole e strategie per coinvolgere anche altre persone che ci sono vicine: ci ringrazieranno perché troveranno la serenità di cui tanto c'è bisogno in questo periodo difficile della nostra società.

Vi auguro di **vivere come testimoni gioiosi di fraternità!**

Buon Natale!

P. Lionello



P. Mario Boffa con P. Lionello Melchiori a Issia in Costa d'Avorio

**P. Narcisse ci scrive da
San Pedro in Costa d'Avorio**



Message de Noel !

« Le Peuple qui marchait dans les ténèbres a vu se lever une grande Lumière ; et sur les habitants du pays de

l'ombre, une lumière a resplendi. »

Tels sont les mots qui animent notre espérance en ce temps de Noël. La venue de l'Enfant Jésus emplit tout le monde de Joie et d'allégresse. Nous voyons l'amour de Dieu se manifester sur la terre et surtout sur tous ceux qui vivent comme les habitants des périphéries, c'est-à-dire, les indigents, les malades ceux qui sont dans le besoin matériel.

Comme l'enfant qui vient pour tirer tout le monde de sa misère spirituelle, cette saison nous donne d'avoir des pensées pieuses et de gratitude à l'égard de tous nos bienfaiteurs, ceux et celle qui épargnent quelque chose pour adopter un enfant à travers les œuvres de DUMA ONLUS et de soutenir le centre Donata qui prend en charge les patients d'Ulcère de Buruli et les autres maladies tropicales Négligées. Pour cette expérience de solidarité au service de la dignité humaine, nous voulons exprimer notre gratitude et action de grâce pour notre Seigneur Jésus Christ qui continue de susciter des âmes généreuses vers ceux qui sont comme ce petit enfant Jésus dans la mangeoire.

En cette fête de Noël encore, l'enfant Jésus, Pain et Vie, vient dans notre monde au milieu des joies et des afflictions. Cette parole appelle à l'amour et exhorte à la miséricorde envers les pauvres et démunis pour qui nous sommes engagés. Célébrer Noël nous invite à prendre le chemin de l'engagement avec les plus démunis. Cet enfant, que l'on appelle « Admirable, Conseiller, Dieu puissant, Père éternel, Prince de la paix », vient dans notre monde pour apporter la paix et la consolation. Ne nous convie-t-il pas à une véritable solidarité avec les plus pauvres, les marginaux, les laissés-pour-compte pour qui DUMA ONLUS s'

est engagé. Ainsi l'Emmanuel, le Dieu-avec-nous voudrais nous mettre en route comme témoins de cette Bonne nouvelle pour la vie du monde.

Que Noël vous comble à chacun de vous et à vos familles d'une joie rayonnante, alors que nous accueillons parmi nous le Fils bien-aimé du Père, Jésus, le Christ.

Tous Vos enfants par adoption vous disent Joyeux Noël et Bonne et Heureuse Année ! Tous les pensionnaires du Centre Donata vous disent Joyeux Noël et Bonne et Heureuse Année !

Tous le personnel du Centre Donata vous Souhaite Joyeux Noël et Bonne et Heureuse Année !

*P. SEKA OGOU NARCISSE sma,
Supérieur Regional SMA,
Représentant DUMA ONLUS en Côte d'Ivoire*

Traduzione della lettera di P. Narcisse

Messaggio di Natale

“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.”

Queste sono le parole che animano la nostra speranza in questo tempo di Natale. La venuta del bambino Gesù riempie tutti di gioia e di allegrezza. Vediamo l'amore di Dio manifestarsi sulla terra e soprattutto su coloro che vivono nelle periferie, sugli indigenti, i malati e coloro che sono nel bisogno.

Nella memoria del bambino che viene per far uscire il mondo intero dalla sua miseria spirituale, questa stagione ci conduce ad avere dei pensieri di riconoscenza verso tutti i nostri benefattori, verso coloro che risparmiano, che mettono da parte, che fanno sacrifici, per sostenere un bambino attraverso le opere del DUMA e aiutano il Centro Donata, che prende in carico i malati di Ulcera di Buruli e le altre malattie tropicali neglette.

Per questa esperienza di solidarietà al servizio della dignità umana, vogliamo esprimere la nostra gratitudine ed innalzare la nostra azione di grazie a nostro Signore Gesù Cristo, che continua a suscitare della anime ge-

nerose e prodighe verso coloro che sono simili a bambini Gesù deposto nella mangiatoia.

In questa festa di Natale ancora una volta, il Signore Gesù, Parola e Pane di Vita, viene nel nostro mondo in mezzo alle sue gioie e afflizioni. Questa parola ci chiama all'amore ed esorta alla misericordia verso i poveri e gli indigenti che stiamo aiutando.

La celebrazione del Natale ci invita a riprendere con forza il nostro cammino dell'impegno verso i poveri. Questo bambino, che chiamiamo “Ammirabile, Consigliere, Dio potente, Padre universale, Principe della Pace”, viene nel nostro mondo per portare pace e consolazione. Non ci invita forse ad una vera solidarietà con i più poveri, i marginalizzati, i messi da parte, per i quali Duma è impegnato?

Così l'Emanuele, il Dio-con-noi vorrebbe metterci in strada come testimoni di questa buona notizia per la vita del mondo.

Che il Signore, in questo tempo di Natale, vi conceda, a voi e alle vostre famiglie, una gioia profonda e luminosa, mentre continuiamo ad accogliere tra di noi il Figlio amato dal Padre, Gesù Cristo.

Tutti i bambini “adottati a distanza” vi augurano buon natale e buon anno!

Tutti i malati del “Centro Donata” vi inviano i loro auguri di pace e gioia!

Tutto il personale del “Centro Donata” vi augura un natale di gioia ed un felice anno nuovo!

*P. SEKA OGOU NARCISSE sma,
superiore regionale SMA,
rappresentante DUMA onlus in Costa d'Avorio*



Orlando, Sr. Danièle, Lodovica, Miranda, Daniela, P. Narcisse e P. Lorenzo.

**P. Gigi, ti sosteniamo
con la nostra preghiera.
Sei più forte dei tuoi rapitori!**



**LA NOTIZIA
17 SETTEMBRE 2018
PADRE GIGI
RAPITO IN NIGER**

E' dal Paese all'ultimo posto nel mondo per indice di sviluppo umano, il Niger, che è arrivata la notizia del rapimento di **padre Pier Luigi Maccalli**, cremasco, della Società delle Missioni Africane a Bomoanga ... Uomini armati che si spostavano in moto hanno fatto irruzione nella missione, lo hanno preso e portato via; il confratello indiano che vive con lui è riuscito a mettersi in salvo. Nessuna rivendicazione è finora arrivata. Si presume che i rapitori siano jihadisti, terroristi islamici, che sono attivi nella zona da qualche tempo, provenienti dal Mali e dal Burkina Faso. "Padre Gigi è a Bomoanga dal novembre 2007. Oltre che all'evangelizzazione, in questi anni si è molto dedicato alla promozione umana, al servizio dei bisogni sociali della popolazione della parrocchia.

*Antonio Porcellato,
vicario generale della Sma.*

A tutti coloro che hanno a cuore la liberazione di padre Gigi Maccalli ogni venerdì **veglia di preghiera** alla **sma-nsa di Feriole** dalle ore 20,45. Fate conoscere ai vostri amici.



La comunità SMA di **Feriole** (16 nov.) ha organizzato una **veglia con marcia** in collaborazione con la parrocchia. La **SMA di Genova** ha proposto **incontri di preghiera** nella sua cappella.

Anche in **India** si prega e si digiuna per p. Gigi, su invito della SMA locale. E le comunità SMA di **Irlanda, Spagna, Francia**, con i loro amici e simpatizzanti, si uniranno a questo grande movimento di solidarietà.



Anche a Frinco (paese nativo di **P. Secondo**, confratello di **P. Gigi**) è stato ricordato il triste avvenimento del rapimento in Niger del Missionario e del quale non ne sa più nulla. Abbiamo pregato per la sua liberazione.



Il vescovo di Crema, Mons. Daniele Gianotti, l'aveva annunciato alla fine di ottobre, al termine della veglia per la giornata missionaria mondiale: "Ci troveremo ancora qui il 17 novembre, a due mesi dal rapimento di p. Gigi, per vegliare e pregare." **Più di 500 persone hanno raccolto il suo appello.**



P. Mauro Armanino

GIORNI DI SABBIA

Ostaggi e scomparsi nel Sahel

Gli antichi avevano capito tutto. I giorni si misurano con la sabbia. Non c'è nulla di più naturale e consono che contare il tempo con la sabbia che scorre, come in una clessidra, dall'alto al basso. Col tempo si imparò ad usare l'acqua che, in modo più preciso, marcava le ore del giorno e della notte. La sabbia e l'acqua si assomigliano. In entrambi gli elementi la vita si nasconde e per momenti scompare alla vista dei più. Alcuni per qualche mese, altri per sempre. La sabbia del Sahel è fatta di giorni che scorrono dei quali si perde la memoria e nessun calendario ha saputo, finora, contarli.

Fanno 500, i giorni di sabbia per 39 persone, ragazze per la più parte, rapite nella regione di Difa, nel sud-est del Niger, pure lui fatto di sabbia. Quasi tutte avevano meno di vent'anni dal giorno della sparizione, il 2 luglio del 2017. Oltre un anno senza notizie apprezzabili e con la consueta fedeltà è solo la sabbia che continua a scorrere e contare le ore e i mesi di assenza dal villaggio di Ngalewa. Per l'amico missionario Pierluigi Maccalli sono giusto due i mesi che la sabbia ha messo da parte per abitudine. Anche in questo caso non c'è che lei, la sabbia, a rimanere come testimone del tempo.

Nel Sahel abbiamo tutti la stessa sabbia che seppellisce sommersi e salvati. Non ci fa mai mancare la sua sottile e pervasiva presenza. Potremmo sparire da un momento all'altro, inghiottiti dal mare di sabbia che non si stanca di contare. Dal 7 gennaio del 2016 una signora svizzera è scomparsa a Tombouctou nel Mali e ad aprile del 2015 è un agente di sicurezza di origine rumena ad essere rapito nel nord del Burkina Faso. Un anno dopo è la volta di un medico austriaco, pre-

so con la sua signora poi liberata, nel nord-est del Paese dove operava da diversi anni. E la sabbia rimane a guardare.

Suor Gloria, di origine colombiana, è stata presa nel sud del Mali nel mese di febbraio del 2017. Ancora nel Mali Sophie, di nazionalità francese, è stata portata via da Gao, città dove viveva dal 2000. Nel Niger è un umanitario tedesco, operatore dell'ONG Help, ad essere preso in ostaggio l'11 aprile di quest'anno nei pressi della frontiera col Mali. Invece è nel mese di settembre scorso che tre persone, di cui due straniere, sono scomparse nel Burkina Faso. Entrambe lavoravano per conto di una miniera d'oro. La sabbia conta le ore, i giorni, le settimane e financo gli anni. La vita è un miscuglio di sabbia.

Il vento e la sabbia cospirano per passare il tempo coi viventi, scomparsi, ostaggi e cittadini del Sahel. Ecco perchè, in fondo, le sparizioni non ci stupiscono più di tanto. Anche i cittadini sono tra gli scomparsi del Paese. Viventi, presenti e scomparsi sono fatti della stessa sabbia che tutto livella e misura. Gli anni e i mesi sono come un giorno solo e non parliamo delle ore. Qui il tempo si misura sul presente e arrivare a domani potrebbe essere considerato un successo. Il vento, assieme alla sabbia fanno in modo da sparigliare progetti, storie e parole. Pure queste ultime sono trafitte dalla sabbia.

Siamo da essa sedotti, abbandonati e infine salvati. Scomparsi da tempo nella sabbia, ostaggi della follia e del calcolo, rapiti dalla distratta e colpevole indifferenza del sistema globalizzato. Cittadini come mercanzia da scartare dopo le rituali elezioni cofinanziate dalla comunità internazionale. Inghiottiti da sabbia e silenzio prima ancora di essere portati via a scopo di lucro e intimidazione. Nel Sahel i primi a scomparire sono i comuni cittadini, i contadini e i bambini di strada. Sono questi ultimi che portano in giro i ciechi per mano e, a loro nome, mendicano ai crocevia. Invisibili ai più.

La sabbia da sola non farebbe nulla senza il vento. E' lui che porta lontano ostaggi, scomparsi e giorni da contare che non passano mai. La sabbia li accarezza e li lusinga senza preoccuparsi di mantenere le promesse. Tutti i cittadini del Sahel lo sanno a menadito. Non c'è vento che non porti la sua verità e insieme la sua menzogna. Ecco perchè hanno imparato a fidarsi solo della sabbia, anche per contare i giorni.

Mauro Armanino (SMA)
Niamey, novembre 2018



Le chiese di Niamey unite nella preghiera per p. Gigi

Ci scrive p. Vito Girotto da Niamey per dirci che il vescovo della diocesi di Niamey ha chiesto ai cristiani che durante tutte le messe si preghi per la liberazione di p. Gigi, con queste parole:

“Dio nostro Padre, tu ci hai chiamato alla libertà, e tuo Figlio Gesù si è sottomesso alla nostra condizione umana sofferente per togliere il peccato del mondo, accorda al tuo servo Pier Luigi, prigioniero nelle mani dei suoi rapitori, di ritrovare quella piena libertà che tu hai voluto donare a tutti i tuoi figli.

E dai a questo nostro tempo la grazia della tua pace, per Gesù Cristo nostro Signore.

Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, soccorrici.”

San Michele Arcangelo, difendici.”



Altre iniziative dei cristiani del Niger che ci segnala p. Vito:

- I cristiani della Missione di p. Gigi, Bomoanga, hanno organizzato un pellegrinaggio sulla collina che sovrasta il villaggio, sopra il quale è stata eretta una croce;
- A Makalondi due giovani pastori protestanti faranno una preghiera ecumenica per p. Gigi insieme ai cattolici.

Ricordiamo che i musulmani del Niger si sono uniti ai cristiani nella preghiera per la liberazione di p. Gigi, e hanno lanciato un appello affinché i suoi rapitori, seguendo il vero insegnamento dell'Islam, cessino ogni violenza e rispettino i diritti di ogni persona. Il manifesto del Comitato Interreligioso del Niger, che chiede la liberazione immediata e senza condizioni di p.

Gigi, è affisso in varie parti della città e in vari edifici pubblici e privati, per invitare tutti a unirsi a questa campagna di preghiera e di pressione sui rapitori.

P. Vito, missionario SMA originario della diocesi di Padova, è il Parroco di Makalondi, che dista pochi km da Bomoanga, la missione di p. Gigi. Come tutti gli altri preti e suore di quella zona, è ritenuto a Niamey, la capitale, per ragioni di sicurezza. Ma attraverso i suoi collaboratori e catechisti continua a seguire la sua comunità, e ad incoraggiare i suoi cristiani in questi momenti di prova.

NOTIZIE IMPORTANTI

RINGRAZIAMO TUTTI COLORO che hanno già fatto la variazione dei Conti Correnti sia alla banca che alla posta **COME INDICATO QUI SOTTO**.

Nel frattempo **invitiamo chi non ha ancora provveduto** a recarsi presso la propria banca o posta, così potremo poi chiudere i vecchi Conti Correnti. **GRAZIE**

BANCA

BANCA POPOLARE ETICA
Filiale di PADOVA

IBAN:
IT 12 N 05018 12101 000016698102

CODICE BIC: CCRTIT2T84A

Il Conto è intestato a:
DIAMO UNA MANO ONLUS
Via Vergani, 40 – Teolo (PD)

POSTA

UFFICIO POSTALE DI
SELVAZZANO DENTRO (PD)

IBAN:
IT 60 W 07601 12100 001041294008
(c/c/p 1041294008)
CODICE BIC: BPPIITRRXXX

Il Conto è intestato a:
DIAMO UNA MANO ONLUS
Via Vergani, 40 – Teolo (PD)

Vi preghiamo di specificare (come sempre) la causale del vostro versamento (“Adozioni a distanza”, “Centro Buruli Donata” o progetti vari) indicando, ove ce ne sia la necessità, anche il periodo a cui si riferisce il versamento.

Dichiarazione dei redditi

A breve saremo chiamati a presentare le nostre dichiarazioni dei redditi sulle quali vi invitiamo calorosamente ad indicare la nostra Associazione D.U.MA. come scelta per la destinazione del 5 x 1000.

Il ns. Codice Fiscale è: **91017890012**

**INVITATE ANCHE
AMICI E PARENTI A FARLO!**
Non costa nulla a nessuno, ma per noi è un ulteriore e prezioso aiuto per i nostri progetti.

PREGHIERA PER L'AFRICA E PER I MISSIONARI



SMA
Società delle Missioni Africane
A servizio dell'Africa

Eccomi Signore, dinanzi a te.
Ti prego perchè l'Africa conosca te e il tuo Vangelo.
Suscita in essa discepoli secondo il tuo cuore:
persone di fede e di umiltà, di ascolto e di dialogo,
che vivano per te, con te, in te.
Accorda ai missionari la pazienza nelle prove,
la gioia nelle contrarietà, l'amore per i poveri
e per i sofferenti, la ricerca della giustizia e della pace.
Fa' che vivano in semplicità di vita e in comunione
fraterna. Dona loro la felicità di veder crescere nuove
Chiese e di morire nel tuo servizio. Amen.